

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## L'EPIDEMIA DIFFERICA NELLA COLONIA PONTIFICICA

### Duecento mamme di Maccarese chiedono una inchiesta sulla morte di Bianchina

#### Ancora misteriosa la sorte degli altri dodici bimbi tenuti in quarantena - Una smentita della Pontificia Commissione Assistenza che non smentisce - Il Viminale ancora tace

Una bimba di dieci anni uccisa dalla difterite; altri dodici innocenti tenuti in quarantena, famiglie che attendono invano notizie delle loro creature, una borgata gettata nella disperazione: ecco il funesto bilancio di diecimila giorni di vita della colonia montana organizzata a Cortona dalla Pontificia Commissione d'Assistenza per i figli dei mezzadri di Maccarese.

Cominciò il setto di luglio, il giorno in cui centoquaranta bambini, scelti dalla direzione della azienda agricola, partirono per la colonia. C'erano le mamme a salutarli, che non sapevano se piangere o sorridere, come fanno le mamme di tutto il mondo qua-

Il 22 luglio attorno al cimitero di Cortona c'erano i medici, suor Maria Agnese e le infermiere. Bianca, prima di morire, forse già disperatamente intorno lo sguardo appannato dalla febbre e dalla sofferenza. Forse chiamò per nome mamma Emma e le corse al collo. Fuori dai suoi ultimi istanti di lucidità si chiese angosciata la ragione dell'assenza dei suoi cari.

La ragione era una sola. Mamma Emma se ne stava tranquilla nel suo casale accanto alle sorelle, accudita ai polli ed al bestiame, ignorava di tutto i dirigenti della colonia avevano stannato più opportuno non avvertirla delle gravi condizioni in cui versava la sua creatura.

Il 22 luglio, sul tardi, giunse a Maccarese una telefonata telefonata Bianca era morta. Di «paralisi fulminante», si disse.

Il padre di Bianca partì. La voce si diffuse a Maccarese. Le mamme dei 140 piccoli ospiti della colonia si precipitarono alla direzione dell'azienda per chiedere notizie. Intervenne la Commissione interna, ma nessuno ottenne una risposta soddisfacente.

Altro ieri, all'improvviso, sono giunti a Maccarese i bambini. Avevano tutti la faccia spaurita. Le mamme che erano state avvertite poco prima, si sono precipitate nel piazzale dell'azienda. Ognuna cercava il suo figliolo. Di bambini ce n'erano 127. C'era Nilbes, c'era Romo Basile, c'era la colonia c'era bussato l'ordine nutrizionale, c'era Silvio Ghiraldi. Oltre la povera Bianca, mancavano anche Eziliana Tommasotti, Silvano Gomiero, Filomeno Senechini, Francesco Scarnabelli, Guido Rossi, Sergio Nencini, i piccoli Opini e Segato ed altri quattro bambini.

Doverano? La direzione di Maccarese e i dirigenti della Pontificia non hanno saputo rispondere. Dopo molto tempo si è saputo che, subito dopo la morte di Bianca, Romo Basile, c'era la colonia c'era affrettati a chiudere il cancello a far visitare tutti i bambini, dodici dei quali erano risultati affetti dalla stessa malattia che aveva portato alla tomba la figlia del Tallon. Il «tampono» aveva dato buoni risultati e c'era quindi da temere il peggio.

Perché non sono state avvertite le famiglie? Perché questo silenzio? Sono molti i perché legati alla morte di Bianca Tallon - Alla colonia si stava male, dicono i bambini e non si poteva bere, ci facevano fare la doccia fredda - «Il mio bambino - rincara una mamma - è tornato che è peggio di prima, magro e sbitto» - «Il mio non lo manderò più alla Pontificia», acclamò un'altra.



La povera bimba morta

Si possono fare mille considerazioni, si possono trovare mille scusanti per questa brutta storia della colonia di Cortona, ma un fatto non si può cancellare: una bimba allidata alla Pontificia è morta e dodici altri bambini non sono stati ancora resi ai genitori e le loro mamme attendono i negativi all'UdI e all'INCA, che monopolizza l'assistenza, con i denari dei contribuenti italiani, e dimostra incapace di salvaguardare la salute dei piccoli che le sono affidati. La morte di Bianca Tallon non è un errore che si possa perdonare.

Ieri pomeriggio, la Città del Vaticano ha smentito che la colonia di Cortona sia della P.C.A. Infatti la colonia è della «Maccarese» e della «Terzi» gestita dalla P.C.A. Fratanto a Maccarese 200 quadri sono riuniti in assemblea per ribadire le richieste già avanzate al Ministero degli Interni. Esistono infatti che il Ministero - il quale si è ben guardato di for-

ma la benché minima notizia in merito al gravissimo caso - intorno i famigliari della sorte dei dodici bimbi che non sono stati ancora restituiti alle loro mamme.

Le donne hanno anche chiesto che rappresentati delle mamme vengano chiamati a far parte del personale di un'altra colonia della società «Maccarese».

#### Una mucca infuriata si scaglia contro un treno

TORINO, 26 - Un singolare incidente ferroviario è accaduto ieri alla periferia di Torino.

Il treno di lusso Parigi-Roma, in sosta a Porta Susa alle 8,50, era ormai giunto al confine della città quando una mucca infuriata si gettava a testa bassa contro il locomotore. Il treno si fermò, ma la mucca non cessò di uccidere sul colpo, ma anche la motrice del convoglio riportava danni abbastanza seri. Comunque il treno, dopo una sosta di pochi minuti, ripartì e raggiunse la stazione.

Al centro delle lotte del lavoro rimane l'annunciato sciopero nazionale dei braccianti e salariati per l'aumento degli assegni familiari.

I tentativi di Rubiacel per conciliare la vertenza non hanno raggiunto nessun esito a causa delle risposte negative degli agrari. Pertanto lo sciopero di martedì è stato confermato.

Intanto la Segreteria della CGIL ha avanzato formale richiesta al ministro delle Finanze per una radicale revisione della legge 21 maggio 1952, n. 477, la quale aggrava sensibilmente il carico dell'imposta complementare sulla distribuzione dei lavoratori in tal modo viene abolita, nel sistema fiscale, ogni discriminazione a favore dei redditi di lavoro in base alla revisione chiesta dalla CGIL i lavoratori (evidente verrebbero a pagare l'imposta complementare a partire da 600.000 lire anziché da 480.000).

La attesa della reclamata revisione la CGIL ha chiesto infine che venga sospesa l'applicazione degli assegni summenzionati.

Per quanto riguarda l'estensione dell'accordo sugli assegni familiari si apprende che è stato perfezionato il patto tra i lavoratori e la Confederazione degli Artigiani e

### No degli agrari ai braccianti. Lo sciopero nazionale confermato

#### Richieste della C.G.I.L. per la complementare - Passo unitario delle Associazioni combattentistiche per i salariati della Difesa

Gli aumenti concordati ammontano alle seguenti cifre giornaliere: operai, lire 120 per ciascun figlio, lire 85 per il coniuge, lire 55 per ciascun ascendente impiegati, lire 105 per ciascun figlio, lire 100 per il coniuge, lire 55 per ciascun ascendente.

I 1300 braccianti ordinati da Piacentini tra i salariati della Difesa continuano a suscitare nuove iniziative unitarie contro l'abuso provvedimento ministeriale. Ieri si sono incontrati i rappresentanti dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, dell'ANPI e dell'Associazione combattenti e reduci, i quali hanno votato un ordine del giorno nel quale si chiede che i dipendenti reduci, combattenti, partigiani e mutilati siano tutelati circa la conservazione del loro impiego.

Per quanto riguarda la situazione determinata dall'abolizione della bilanziazione alla S.N.I.A. Visena la Federazione nazionale dei chimici si è riunita e ha deciso di invitare i sindacati aderenti alla C.I.S.L. e all'U.I.L. ad un esame collegiale dell'attuale situazione del settore fibre tessili, proponendo inoltre la convocazione unitaria di un convegno nazionale dei lavoratori del settore sopra indicato.

### ECCO I FRUTTI DELLA POLITICA ANTIPOPOLARE DI DE GASPERI

## I fascisti del M.S.I. rivendicano il diritto di succedere alla D.C.

#### Il congresso di Aquila si è aperto sotto il segno dell'atlantismo e dell'anticomunismo - Violenta scizzottata

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

AQUILA, 26 - La vergogna di questo congresso del Movimento fascista italiano non è stata dunque risparmiata agli italiani. Vecchi e nuovi gerarchi, i primi ancora nascondosi, a quanto si dice, in cuor loro, i secondi in libertà di circolazione, ed altri spregiudicati rottami e condannati per i loro delitti contro l'Italia e gli italiani, si sono riuniti qui impunemente. Nella città, sono riuniti, i neri sono riuniti, i manifesti neri, in cui si esprime il odio per il fascismo, non appena si è stato qualche tentativo di provocazione e qualche gesto di intimità, i gruppi di provocazione fascisti sono stati messi in fuga con un soffio.

Ma la manifestazione, ha luogo, e con essa, ha luogo il tentativo ufficiale e debolmente autorizzato di ribattezzare il fascismo, di prepararne l'inserimento nel fronte clericale, di presentarlo alla ribalta come un concorrente ma, al tempo stesso, come l'alleato e il naturale

successore della D.C. nella politica di preparazione della guerra, di repressione dell'antifascismo e di sovvertimento del regime repubblicano e democratico.

Nella sala congressuale, spogliata di ogni decorazione, si è tenuto un solo gagliardetto nero, quasi lasciato lì per dimenticanza. De Gasperi ha parlato su questo argomento e il motto del congresso: «La rinuncia dei sentimentalismi fa riscuotere il proposito di contribuire a distruggere le basi del regime repubblicano e democratico».

De Gasperi ha parlato su questo argomento e il motto del congresso: «La rinuncia dei sentimentalismi fa riscuotere il proposito di contribuire a distruggere le basi del regime repubblicano e democratico».

violento incidente è scoppiato quando la presidenza ha tolto la parola a un oratore.

Ma, incapaci di vedere al fondo delle cose, più o meno tutti gli intervenuti si sono detti convinti della necessità tattica dell'alleanza con l'estrema destra monarchica.

LUIGI FINFOR

I giornalisti emiliani contro la legge sulla stampa

BOLOGNA, 26 - Un importante ordine del giorno in difesa della libertà di stampa e contro il progetto di legge presentato dal governo è stato approvato oggi dall'Associazione Stampa Emiliana che incorpora anche i giornalisti delle Marche.

L'ordine del giorno ravvisa nel progetto di legge governativo elementi e norme che costituiscono un grave pregiudizio per la libertà di stampa e per la dignità professionale dei giornalisti e rileva che gli insperanti contenuti nel nuovo progetto segnano il regresso nei confronti di ogni altra legislazione.

do si staccano dai loro figli. Avevano portato i panini con la biancheria raccomandata, il pane, le mele, la merendina per il lungo viaggio e in fondo erano contenti di quel regalo che la Pontificia faceva alle loro creature. Sarebbero stati bene i bimbi a Cortona, a respirare aria di montagna, a mangiare bistecche anziché patate, a giocare e saltare sull'erba come puledri.

### SUI RISULTATI DELLA CONFERENZA DI PARIGI

## Fiacca conferenza di De Gasperi alla stampa

#### Il Presidente del Consiglio nega che la europeizzazione della Saar possa costituire un precedente per Trieste

I giornalisti, in verità non molto numerosi, che si sono recati ieri sera a Villa Madama per ascoltare la conferenza europeistica di De Gasperi, appena ristabilito da Parigi, aspettavano benissimo che i risultati delle riunioni parigine, tutt'altro che brillanti, offrivano scarsa materia d'interesse, e praticamente nessuna possibilità di nuove informazioni. Finca ed elusiva è stata infatti la esposizione del Presidente del Consiglio, il quale nel giro di un'ora e mezzo, ha ricapitolato con la solita mancanza di chiarezza, la successione dei lavori parigini, dando sin dal principio la conferma del loro pratico fallimento. Avevamo il diritto di supporre - ha detto egli - che questa sarebbe stata l'ultima riunione dei sei ministri degli Esteri per dare avvio al principio della unità europea. Le cose invece - ha ammesso egli - sono andate di-

veramente - E De Gasperi ha ricordato la sua iniziativa, che è caduta nel vuoto, perché fosse data all'Assemblea del Piano Schuman, la facoltà prevista dall'articolo 38 del trattato per la C.E.D., di iniziare la preparazione di una costituzione europea. Questa iniziativa - secondo De Gasperi - è già stata accolta dalla Francia, dalla Germania e dal Belgio, e si era concretata in una dichiarazione comune italo-francese, nella quale il governo di Parigi si era premurato però di far apparire chiaramente che certe posizioni erano state assunte «a richiesta del governo italiano». L'improvvisa proposta di Schuman per la «europeizzazione» della Saar, e perché questa regione contestata fra francesi e tedeschi fosse scelta a sede degli organismi direttivi del Piano Schuman, fece però accantonare la proposta di De Gasperi il cui esame è stato perciò rinviato all'autunno. Di questo ha dichiarato De Gasperi subito un atteggiamento favorevole e di avere svolto una funzione «chiarificatrice» per indurre Adenauer a superare la propria diffidenza. L'eventuale accordo franco-germanico sulla Saar, ha detto - costituirà - un elemento talmente positivo che esso senza dubbio indurrà i vari parlamentari europei a ratificare al più presto anche il trattato per la costituzione della Comunità difensiva europea.

Dopo aver così ammesso di avere abbandonato alle possibili ipotesi parigine dei due Paesi i tentativi nel settore carbo-siderurgico la sorte della siderurgia italiana, De Gasperi si è lamentato della stampa che - getta l'ombra del ridicolo sui nostri sforzi europeistici.

A fine conferenza un giornalista britannico ha chiesto a De Gasperi se la eventuale «europeizzazione» della Saar non costituisca «un pericoloso precedente» da valere anche per Trieste.

A questa domanda imbarazzante De Gasperi ha risposto con un lungo giro di parole per dimostrare come esattamente la situazione dei rapporti italo-jugoslavi, a proposito del T.L.T. sia diversa da quella dei rapporti franco-tedeschi per la Saar. «Ci avevo pensato anche io - ha concluso egli - ma non mi pare che il problema si ponga. Comunque non si preoccupi».

### La Sicilia a convegno

## reclama la riforma agraria

#### Adesione di personalità alla grande assise indetta per l'applicazione della legge votata dal Parlamento siciliano

PALERMO, 26 - Contadini, dirigenti di cooperative di sindacati, sindaci, amministratori comunali, parlamentari e tecnici, operai e giuristi, studenti e scrittori, uomini di tutte le fedi politiche, si sono ritrovati nella magnifica sede dell'amministrazione di via della Spina, nella Sicilia per ricercare insieme la linea di azione perché sia isolata e battuta la casta retriva degli agrari, la sola che oggi si opponga all'applicazione della legge votata dal Parlamento regionale per la riforma agraria.

La conferenza è stata aperta dall'on. prof. Camillo Ausiello, segretario del Comitato per la riforma agraria. Egli ha ringraziato innanzi tutto il sindaco democristiano, prof. Gioacchino Scaduto, per la concessione della massima sala comunale, e ha quindi sottolineato l'importanza che il problema della terra riveste non solo per la popolazione della campagna ma anche per quella delle grandi città.

Prende quindi la parola il professore Gioacchino Scaduto che augura vivamente che la conferenza possa contribuire all'applicazione della legge votata dal Parlamento siciliano subito dopo la presidenza effettiva l'on. avv. Stefano Pellegrino. Egli comunica le adesioni alla conferenza pervenute da personalità ed enti di tutta l'Isola, fra cui quelle del Sindaco di Busceto Palizzolo, del deputato monarca avv. Oscar Andò, del Sindaco di Camerata, del direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale di Enna, dell'ing. Dante Venturi, dell'ing. Francesco Peria, segretario del comitato dell'Autonomia e della Rinascente della Sicilia, dell'on. D'Antoni, dei sindaci di Troina, Delia, Santa Ninfa, Militello, Comiso, S. Piero Patti, Gerace Sicula, Palma-Montechiaro, Riesi, dell'on. prof. Emerico Luna, del prof. Azialoro, dell'on. Andrea Finocchiaro, dell'on. Andrea Finocchiaro.

La lettura del nobilito messaggio inviato dall'on. Ettore Cipolla, primo presidente dell'Assemblea regionale, è stato sottolineato da lunghi generali applausi.

L'on. Pellegrino, nel suo intervento ha rammentato le fasi che caratterizzano il dibattito al Parlamento siciliano per il voto della legge di riforma agraria.

Vi furono alcuni, egli ha detto - che votarono quella legge con molte riserve mentali, altri, guidati anche allora dal barone Malorano della Nociara, nel pe-

### NEL RIBALTAMENTO DI UN'AUTOBLINDA

## Due militari muoiono durante le manovre

#### GROSSETO, 26 - Nel corso delle manovre che la divisione «Etruria» sta svolgendo nel versante senese dell'Amiata una autoblinda, a bordo della quale si trovavano un sottotenente e cinque militari, a causa del cedimento di un argine è precipitata ribaltandosi in località «Fraschetta» nei pressi di Abbadesse San Salvatore.

### Un soldato si strangola con la cinghia dei calzoni

#### MODENA, 26 - La vita al campo del 68° reggimento di artiglieria pesante a Vesole di Sesto-la-Pieve, dopo la grave sciagura dello scoppio del proiettile da 140 mm. che causò, com'è noto, la morte di quattro militari e il ferimento

DA LUNEDI' 28 LUGLIO

# PRADA

INIZIA L'ATTESISSIMA VENDITA DI FINE STAGIONE

## SALDI SCAMPOLI

Nei reparti Tessuti per signora

## SALDI SCAMPOLI

Nei reparti Tessuti per uomo

V. NAZIONALE 28-29  
ROMA PRADA  
V. DEPRETIS 44-D

### Operai - Impiegati

PER LE VOSTRE CALZATURE RECAVEVI A

VIA MAGNAGRECIA, 109 - 111 - 113 - 115

ACQUISTERE LE CALZATURE PIU' ELEGANTI E DELLE MIGLIORI MARCHE AI SEGUENTI PREZZI:

Uomo . . . . . L. 1500 - 2500 - 3500  
Donna . . . . . » 900 - 1200 - 1500  
Ragazzo . . . . . » 600 - 800 - 1000

VISITATECI!

CONTINUA DA

# C. CASSANI

IN OCCASIONE DEI LAVORI DI RESTAURO LA VENDITA STRAORDINARIA di VALIGERIA - BORSE PELLETERIE - BAULI Articoli da viaggio ecc. A PREZZI SOTTOCOSTO

VIA XX SETTEMBRE 44 a-b (ang. Via Servio Tullio)

# MALAFRONTA

Mobili ed arredamenti di classe

## FACILITAZIONI

ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

# PRIMA

15 GIORNI VENDITA AL COSTO

Tutto per la villeggiatura per Voi e per la Vostra casa

VIA NAZIONALE LARGO ARENULA